

27/09/07

N°38

Pag.128

Vanity Fair ITA

Diffusione 173526

Nel nome del padre

Saverio Palatella, Vestito/completo

Francesco Escalar, Fotografi
Rossano De Cesaris,Faillaci, Redattori/Stylist
Valentina Cervi, Personaggio

Luigia Greco, Redattori/Stylist



Nella mia carriera mi è capitato spesso di interpretare una figlia sottomessa, vittima del sadismo del padre. Anche se poi è una sottomissione apparente: nella realtà, infatti, è la figlia che domina il padre. Perché ne comprende malvagità e debolezze, e ne ha compassione.

È proprio questo il genere di discorso che ti aspetti da Valentina Cervi. Psicoanalista e introspezione, a volte anche un po' morbosa. Caratteristiche dei personaggi che porta sullo schermo. Nipote del grande Gino, mai dimenticato Peppone e Commissario Maigret, figlia d'arte (il padre era Tonino, regista e produttore scomparso cinque anni fa, la madre è la produttrice Marina Gelteri), Valentina Cervi, complice anche una bellezza originale e vagamente nevrotica, ha l'inquietudine negli occhi. A soli 19 anni fu scelta dalla regista neozelandese Jane Campion per recitare nella parte della figlia di John Malkovich (il primo dei padri sadici della sua carriera) e al fianco di Nicole Kidman in *Ritorno di sponza*. L'ultimo dei genitori-carnefici, invece, le tocca in *Guerra e Pace*, fiction che Raiuno trasmetterà in autunno: ha il ruolo di Marja (la sorella del principe Andrej Bolkonsky, interpretato da Alessio Boni), che ha con il padre un rapporto patologico.

Questi personaggi le capitano per caso o li sceglie?

«Niente avviene per caso. Ho interpretato Marja Bolkonsky, che Tolstoj descrive nelle sue pagine come "brutta", e prima Pansy Osmond di *Ritorno di sponza*, e Artemisia Gentileschi (*Questa del Saverio*, nel film Artemisia, ndr), perché sono donne nascoste ma non banali: mi sono innamorata di loro. Forse ho sentito che davo loro qualcosa di me: il bisogno che ho sempre sentito di rapportarmi a una personalità maschile forte. Nella mia vita ho avuto l'opposto: un padre assente e una madre solida e protettiva».

Figlia unica?

«Sì e no. Mio padre ha avuto quattro figli da quattro donne diverse. Ma mi considero figlia unica: i miei genitori si sono separati».

NEL NOME DEL PADRE

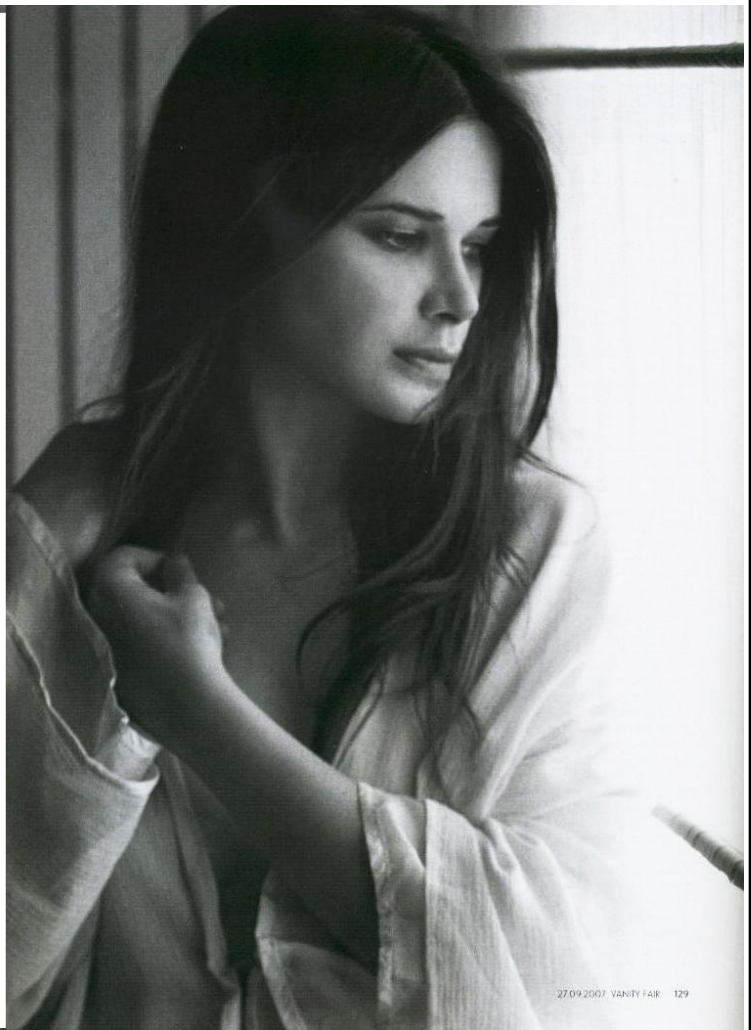


DI SARA FAILLACI - FOTO FRANCESCO ESCALAR

VANITY EDIPO

Valentina Cervi, 31 anni, sarà Marja Bolkonsky in *Guerra e Pace* di Robert Dornheim (saffo, con il protagonista Alessio Boni), quattro puntate in onda su Raiuno dal 21 ottobre. Il regista americano Spike Lee l'ha appena scelta per *Miracolo a Sant'Anna*, film che girerà in Toscana, ambientato durante la seconda guerra mondiale.

SULLO SCHERMO, È SEMPRE STATA UNA FIGLIA TORMENTATA, PERCHÉ «AI MIEI PERSONAGGI HO DATO QUALCOSA DI ME: IL BISOGNO DI UNA PERSONALITÀ MASCHILE FORTE. CHE IO, CON PAPÀ, NON HO MAI AVUTO». MA, NELLA VITA REALE, VALENTINA CERVI OGGI È PRONTA PER UN NUOVO RUOLO



27.09.2007 VANITY FAIR 129